



STERN

28.01.2026

“Gli Stati Uniti si troveranno in un mondo in cui tutti saranno contro di loro”

Donald Trump ha distrutto il vecchio ordine. Il pensatore conservatore Robert Kagan avverte: presto potrebbero scoppiare nuove guerre, anche tra quelli che finora erano amici



Di Marc Etzold, che ha parlato con Robert Kagan l'ultima volta prima delle elezioni presidenziali del 2024. Già allora sembrava preoccupato. Oggi Kagan sembra qualcuno che fatica a capire il proprio Paese

Signor Kagan, quando più di 20 anni fa europei e americani discutevano sulla guerra in Iraq, lei ha coniato una frase: “Gli americani vengono da Marte, gli europei da Venere”. Quali parole sceglierebbe per descrivere la situazione attuale? Veniamo da universi diversi?

All'epoca mi sono subito pentito di questa metafora, perché ha generato molte brutte imitazioni. In questo senso, non vorrei esagerare, ma Trump vive davvero nel suo universo. Dopo la seconda guerra mondiale c'era un accordo: gli Stati Uniti sono la potenza militare più potente del mondo, che garantisce la sicurezza dell'Europa. E gli europei potevano concentrarsi essenzialmente sul loro sviluppo economico e sociale. Quando un presidente degli Stati Uniti ricatta gli europei per ottenere la Groenlandia, quel tempo è finito. L'America non usa più il suo potere per mantenere l'ordine mondiale, come ha fatto per 80 anni, ma per distruggerlo. L'ordine mondiale liberale dominato dagli Stati Uniti è storia e non tornerà più.

Cosa significa questo per l'Europa?

L'Europa si trova di fronte alla questione se sottomettersi a uno o più imperi predatori. Due di questi si trovano ai confini del continente. L'Europa può diventare un feudo di questi imperi e perdere la sua sovranità. Oppure può potenziare molto rapidamente le sue capacità militari e sfruttare la sua significativa influenza economica nel sistema internazionale per difendere i propri interessi. Gli Stati Uniti sono il

principale di questi imperi predatori. Gli altri due, Russia e Cina, vogliono ripristinare le loro storiche sfere di influenza.

Come funziona un mondo del genere?

È pericoloso e brutale. Lo dimostra la storia. Alcuni definiscono il periodo dal 1815 al 1914 come un'epoca di lunga pace. All'epoca, però, praticamente ogni decennio c'era una guerra che coinvolgeva due o più grandi potenze europee. Un mondo multipolare non offre stabilità. È instabile per sua natura, perché le grandi potenze hanno sfere di influenza che si sovrappongono. È così che alla fine della prima guerra mondiale è scoppiato il conflitto nei Balcani.

Ma perché Trump fa tutto questo?

Gli Stati Uniti sono stati i maggiori vincitori dell'ordine mondiale liberale, il sistema di alleanze ha permesso loro di dominare il mondo, cosa che da soli non sarebbero stati in grado di fare. Trump è interessato al potere e al dominio. È un megalomane, vuole essere il dominatore del mondo. Vuole che i suoi interlocutori riconoscano che lui, in quanto presidente degli Stati Uniti, è il superiore e può fare di loro ciò che vuole. Ovviamente non può dominare la Russia e la Cina. Per questo vuole dividersi il mondo con loro.

Quanta ideologia c'è dietro l'aggressività di Trump?

I sostenitori del suo movimento MAGA sono esplicitamente antiliberali, contrari agli ideali della Dichiarazione di Indipendenza e alla Costituzione. Vogliono ripristinare una società in cui i cristiani bianchi siano al vertice e tutti gli altri, comprese e in particolare le donne, conoscano il proprio posto al di sotto di loro. È una guerra contro i non bianchi, che vogliono portare anche in Europa, che considerano un rifugio del liberalismo. Con questa strategia, gli Stati Uniti rischiano di perdere rapidamente i loro partner. Chi conduce una guerra commerciale contro i propri alleati, chi cerca di conquistare il loro territorio, non dovrebbe sorprendersi se questi gli voltano le spalle. Gli Stati Uniti danno per scontato il fatto di mantenere basi in Europa da cui possono operare in Medio Oriente.

Chi può dire se gli Stati Uniti le manterranno se allontaneranno i propri alleati?

Gli americani probabilmente si troveranno in un mondo in cui tutti saranno contro di loro. Ciò significa anche che l'America stessa sarà meno sicura. Ci saranno potenze concorrenti che vorranno controllare, ad esempio, rotte marittime strategicamente importanti per i propri scopi. Questo è un mondo per cui gli americani non sono affatto preparati. Gli Stati Uniti dovranno spendere ancora più soldi per l'esercito. Il primo ministro canadese Mark Carney ha proposto un'alleanza delle potenze medie: europei, canadesi, australiani, giapponesi e forse qualche altro ancora.

Può funzionare?

Lo spero vivamente. In un certo senso, l'attuale ordine di sicurezza americano ha riunito molte potenze che altrimenti non avrebbero avuto nulla a che fare l'una con l'altra. Il Giappone è un alleato dell'Europa tanto quanto degli Stati Uniti. Forse continuerà ad esserlo, ma in futuro ciò avverrà piuttosto su base ad hoc, perché mancherà l'America come elemento di collegamento.

E all'interno dell'Europa?

Gli europei dovrebbero riarmarsi insieme, non come singoli Stati nazionali. Non sarà facile, perché anche in Europa i populistici di destra stanno diventando più forti. Se dopo la seconda guerra mondiale gli europei non avessero avuto gli Stati Uniti, avrebbero dovuto riarmarsi già allora.

Se le forze nazionaliste dovessero prendere il sopravvento in Europa, ci sarebbe il rischio di una nuova guerra, per esempio, per quanto assurdo possa sembrare oggi, tra Germania e Francia?

Se dovesse esserci una Germania ipernazionalista, una Germania dell'AfD, e in aggiunta una Francia nazionalista, riemergerebbero tutti i vecchi problemi possibili. Le relazioni tra Francia e Germania sono notoriamente complesse.

L'Europa moderna sarà abbastanza forte da continuare a reprimere questi problemi storici senza che gli Stati Uniti svolgano il ruolo di garante della sicurezza?

Sono preoccupato. Come possiamo impedire che la comunità europea si frammenti? Molto dipenderà dal fatto che la Germania si riarmi in modo tale da non spaventare il resto dell'Europa. Se gli europei rafforzano individualmente le loro forze armate, ci ritroveremo con un continente multipolare pesantemente armato, con tutte le possibili sfere di influenza che si sovrappongono.

E quale ruolo avrebbe la Russia in tutto questo?

Ci sono così tante variabili, ma una cosa possiamo dirla con certezza: siamo entrati in una nuova era. Non si può più tornare a ciò che abbiamo avuto per 80 anni. Vladimir Putin non ha mai accettato la caduta dell'Unione Sovietica.

Quanto è probabile che, dopo l'Ucraina, possa attaccare anche i Paesi baltici?

Non lo so, né so se ciò potrebbe accadere nei prossimi tre anni. A volte i conflitti si sviluppano molto rapidamente, come abbiamo visto nel secolo scorso. Nel 1925 Gustav Stresemann era alla guida della Germania e si impegnava per la pace in Europa. Il Giappone era una nazione democratica che cercava stretti rapporti con gli Stati Uniti. Solo dieci anni dopo tutto era completamente diverso.

Come dovrebbero comportarsi gli europei nei confronti di Donald Trump?

I tempi in cui si credeva di poter manipolare Trump chiamandolo papà sono finiti. È stato un errore, fin dall'inizio. Le umiliazioni di Trump non finiranno. Sulla Groenlandia sembra aver ceduto, almeno per il momento. Nessuno dovrebbe crederci. Gli europei sperano ardentemente di poter in qualche modo portare quest'uomo nella loro squadra, ma non dovremmo considerare nessuna delle sue dichiarazioni come vincolante. Gli europei devono piuttosto prestare attenzione al fatto che Trump riesca a instaurare una sorta di dittatura negli Stati Uniti. Se chiamano Trump "papà" e si inchinano a lui, gli americani pensano che con questo presidente degli Stati Uniti tutto vada bene.

Potremo tornare all'ordine internazionale liberale se un democratico vincerà le prossime elezioni presidenziali americane?

Non so se nel 2028 avremo davvero elezioni libere e giuste negli Stati Uniti. Ma anche se dopo Trump dovesse governare un democratico, non credo che si possa tornare indietro. Non sono nemmeno sicuro che lo consiglierei. Se gli Stati Uniti sono un garante inaffidabile della sicurezza, non sono affatto un garante. Chi vuole sopravvivere come nazione sovrana e indipendente non può tornare all'accordo che avevamo dopo la seconda guerra mondiale.

Cosa significa questo per la NATO?

Non credo che la NATO abbia più alcuna importanza. Prima gli europei lo capiscono, meglio è. Mi dispiace dover fare il profeta di sventura. Ma non abbiamo mai vissuto un momento simile nella storia. Siamo entrati in un altro mondo.

Lei si è sempre battuto per un'America che rappresentasse il vecchio ordine mondiale. Come si sente in questo momento?

È terribile, mi fa star male.